

lui tornare ad un bel mezzo giorno l' Imperio Romano : segno dunque , che l' amavano molto , e che non ha sussistenza quanto egli ha detto di sopra . Solamente confessa Dione , ch' egli fallò , nell' aver voluto con troppa fretta correggere tutti i disordini , parte de' quali era inveterata ; e molto più nell' aver dato a i soldati men regalo di quel , che avessero ricevuto da Marco Aurelio , e da Commodo ; perchè sebben egli nel Senato protestò d' averlo fatto , la verità nondimeno era , che que' due Augusti aveano loro donati venti Sesterzj per testa , laddove Pertinace non ne diede che dodici . Ma la rovina di questo recente Imperadore si dee principalmente attribuire ad *Emilio Leto* Prefetto del Pretorio , che o per qualche riprensione a lui fatta da Pertinace (*a*) , o perchè non potea conseguit quella padronanza , che avea dianzi immaginato , si pentì d' averlo promosso all' Imperio , e congiurò co i Pretoriani contra di lui . Scopristi intanto , che *Sofio Falcone* Console , personaggio di gran credito per la sua nobiltà ed opulenza , trattava con essi Pretoriani per occupare il Trono Cesareo , e ne fu portata l' accusa colle prove al Senato . Pretesero nondimeno alcuni , ch' egli fosse innocente di questo fatto . Trovandosi allora Pertinace al mare , per provvedere all' abbondanza dell' annona , corse subito a Roma , e nel Senato avendo inteso , che già s' era in procinto di condannar Falcone : (*b*) *Non sia mai vero* , gridò , *che sotto il mio Principato alcuno Senatore anche per giusta cagione abbia da perdere la vita* . Ma Emilio Leto (*c*) , benchè niun ordine ne avesse da Pertinace , e solamente per renderlo odioso , prese di quà il pretesto di far ammazzare alcuni Soldati quasi complici di Falcone , con ispargere anche il terrore sopra gli altri , quasi che tutti avessero da perire . Attizzati perciò ducento de' più arditi Pretoriani , colle spade sguainate a dirittura di mezzodì andarono al Palazzo , e senza che alcun si opponesse furiosamente salirono le scale . Capitolino scrive , ch' essi erano di guardia , e che parte de' gli stessi servitori di Corte , che odiava Pertinace in suo cuore , li vide volentieri venire , e spalancò le porte . Essendo volata la Moglie ad avvisar l' Augusto Marito di questa novità , egli ordinò a Leto di correre a frenar la sedizione ; ma Leto uscito per altra via se n' andò , lasciando a gli ammutinati di eseguir quello , che pensavano . Nulla dice Dione di questo ; ma bensì , che avrebbe potuto Pertinace salvarsi , se avesse voluto : perchè v' era una squadra di cavalleria con altre guardie , e molta gente di Corte , bastante a tagliar a pezzi coloro ; ed almeno poteva nascondersi , e far ferrare le porte . Signor no : gli

cad-

(a) *Capitol.*
in Pertinac.

(b) *Diol. 73*

(c) *Zonaras*
in Annalib.